

**CONVEGNO** A Navacchio (Pisa) questo venerdì 29 giugno per parlare di tumori di origine professionale non rilevati dalle statistiche e, soprattutto, non sempre indennizzati dall'Inail

# Le morti bianche? Cisl: molte di più di quelle ufficiali

DI ANDREA BERNARDINI

**M**oreno Ferroni, 64 anni, agricoltore. Lavorava in una vigna a Pomonte, nella campagna di Scansano, in provincia di Grosseto. È morto, travolto dal trattore che stava guidando. Tharmi Elmahomoudi, marocchino, 47 anni, sposato e padre di due figli. Poco prima dell'imbrunire, indugiava in campo aperto in località Spicchiola, nel comune di Volterra. Alla guida di una rotopressa, raccoglieva il fieno e lo comprimeva in balle. Straziato dagli ingranaggi del mezzo che gli era stato affidato.

Da gennaio a fine maggio in Italia - secondo l'Osservatorio sulla sicurezza del lavoro Vega Engineering - 208 persone sono morte sul luogo di lavoro. Nella sola Toscana le morti bianche sono state 24. Centinaia i feriti. Come Andrea Viti, 48 anni. Stava lavorando in un laboratorio di marmo, quando una lastra è scivolata ed è caduta sul suo piede sinistro. Amputandolo. I lavoratori muoiono o si feriscono gravemente perché cadono da una impalcatura o dal tetto, perché vengono schiacciati da un grave caduto dall'alto o perché restano intrappolati sotto il mezzo in movimento che si è ribaltato. In 9 casi su 100 sono vittima di un evento atmosferico - un temporale, un fulmine - o di un terremoto. Ma le statistiche «ufficiali» non tengono conto di tante altre morti bianche. Della storia di migliaia di operai la cui vita è spezzata da una malattia di origine professionale e non sempre indennizzata da Inail.

## CASI DI MORTE PER PROVINCIA IN TOSCANA 2012

Grosseto	8
Livorno	5
Firenze	3
Pisa	3
Arezzo	2
Massa Carrara	2
Siena	1
TOTALE	24

## CASI DI MORTE PER SETTORE ECONOMICO - ITALIA

Agricoltura, caccia, silvicoltura	35,3%
Costruzioni	22,2%
Commercio, attività artigianali	7,7%
Trasporti, magazzinaggi	7,2%

## PRINCIPALI CAUSA DI MORTE SUL LAVORO - ITALIA

Caduta di persona dall'alto	23,1%
Caduta dall'alto/Schiacciamento	18,8%
Ribaltamento veicolo	16,8%
Eventi atmosferici, sismici	9,1%
Contatto con organi in movimento	6,3%

(Dati Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering, Anno 2012 al 31 maggio)

Ne è convinta la Cisl di Pisa che la mattina di venerdì 29 giugno - all'auditorium del polo tecnologico di Navacchio - mette a confronto diversi esperti per riflettere sulle malattie nate in ambienti di lavoro insalubri. Special guest i medici del lavoro **Alfonso Cristaudo e Giovanni Guglielmi**, il legale **Paolo Bartalena**, il presidente dell'amministrazione provinciale **Andrea Pieroni**, il vicepresidente di Inas nazionale **Sante Marzotto**, il responsabile del dipartimento ambiente della Cisl **Giuseppe D'Ercole** e il segretario confederale della Cisl

**Maurizio Petriccioli**. Apriranno il convegno il segretario generale della Cisl di Pisa **Gianluca Federici** ed il segretario territoriale **Gabriele Cima**. I conti non tornano. **Roberto Chelucci**, esperto dell'Inas di Pisa e coordinatore dell'associazione dei lavoratori ex esposti all'amianto commenta: «I rapporti annuali dell'Inail parlano di infortuni in diminuzione, di morti bianche in diminuzione. Insomma di una situazione grave, ma sotto controllo. Purtroppo così non è». Perché? «Le statistiche sulle morti bianche non tengono

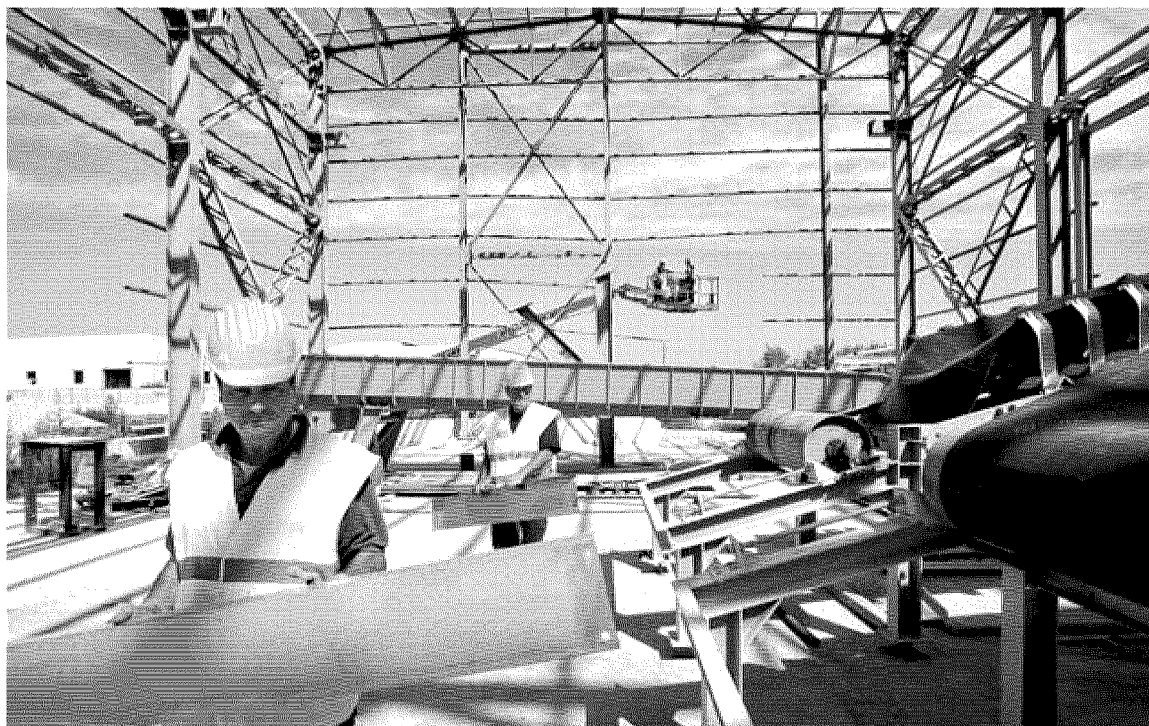
conto delle migliaia di operai o artigiani che muoiono sul letto di casa o in ospedale, stroncati da una malattia di origine professionale. Mi riferisco a quanti vengono a contatto con agenti cancerogeni per periodi più o meno lunghi nel loro luogo di lavoro. Gli studi parlano chiaro. Lo studio europeo Carex, (Carcinogen Exposure), in particolare, ha valutato che su 21 milioni ed 800mila cittadini occupati in Italia, 4 milioni e 200 mila sono esposti ad agenti cancerogeni. Tra i 95 agenti "cancerogeni certi per l'uomo" classificati dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) 44 sono cancerogeni professionali. Ciò significa che ogni 100 tumori al polmone almeno 30 sono di origine professionale, così come molti tumori alla vescica, alla laringe e al colon sono nati in ambiente di lavoro. Pensi che in Italia, nel 2006, sono morti 172.098 persone per tumore. Se è vero che il 5% dei tumori è di origine professionale (ma secondo alcuni studiosi questa percentuale è molto prudenziale), ciò significa che almeno 8.600 di loro sono venuti in contatto con agenti cancerogeni i cui effetti si sono rilevati letali». Ma le cause non sono facilmente identificabili... «Anche perché questi tumori, in molti casi si sviluppano molti anni dopo che il lavoratore aveva inalato o manipolato un agente cancerogeno. Un caso su tutti. L'amianto è fuorilegge dal 1992. Ma gli esperti stimano che il picco dei morti per malattie professionali originate dall'inalazione di fibre d'amianto si avrà solo nel 2018».

920

591

**i morti sul lavoro nel 2011 (dati Inail) in tutta Italia. 208 persone sono morte sul luogo di lavoro nel 2012 (dato fino a maggio). Nella sola Toscana (nel 2012) le morti bianche sono state 24**

**i morti per tumore di origine professionale nel 2009 in Toscana (stima Cisl). 11.825 i morti per tumore nel 2009 in Toscana (dati Istat). Il 5% (stima prudenziale) sono tumori di origine professionale**



**Inail, su incentivi rispondono 25 mila Pmi**

**I**n tema di sicurezza sul lavoro «sul versante della prevenzione l'iniziativa di maggior spessore che ha visto impegnato l'istituto è senz'altro quello relativo agli "incentivi alle imprese"». Lo ha detto il presidente dell'Inail, Massimo De Felice, intervenuto lunedì scorso 25 giugno alla Giornata nazionale sulla sicurezza sul lavoro a Palazzo Giustiniani alla presenza del Presidente Giorgio Napolitano. Sono oltre 25 mila i partecipanti ai bandi per gli incentivi a favore delle micro e piccole aziende per investimenti finalizzati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sul lavoro.

